

Noto. In *lettere di Roma particular* è come li oratori ungari ozi a di 12 doveano intrar in Roma, et come per via di Fiorenza, di primo, hanno il parto di la Raina di Franza.

102 *Di Spagna, da sier Francesco Corner el cavalier orator nostro, di 29, venute per via di Roma.* Scrive aver otenuto li salvi conduti per le galie di Fiandra, et li ha mandati; per le galie future di Fiandra e Barbaria *etiam* ha otenuti, et per il primo li manderano a la Signoria nostra. Ha parlato zercha il prolungar dil tempo di le ripresae; dovendo esser de li domino Francesco da Tolmezo, vederà di otenirlo. Eri questo orator dil re Christianissimo ave aviso dil partir dil Gran maistro di Franza per venir a Mompelie per abocharsi con questo monsignor di Chievers, dove questi hanno auto grande a piacer, et Sabado si parti dito Chievers. Va con lui il Gran cancelier, lo episcopo di Bajadoza Zapata e il comandador di che sono gran personazi. Va *etiam* l'orator francese, era qui; non tornerà più ma vegnirà uno altro. Scrive, il Re ha fato di l'hordine dil Toson li tre che fo li riservati a farli a Soa Maestà, che fo monsignor di nepote dil Chievers, monsignor di Roval fiol dil monsignor di Ru fo preson a Venetia, e il terzo non si sa chi sarà, chi dice il vicerè di Napoli, et chi monsignor di Lasau. *Item*, avisa non è vero che si provisioni a questi di l'hordine come serisse, ma è solo l'honor, et fu fato *etiam* il principe di Bisignano; ma il Re ha fato questi grandi di dito hordine per averli fidati. Hanno certo juramento, che rompendo sariano disditi e che per conseguenza li convien esser fedeli. Scrive aver ricevuto per via di Roma nostre, di 21 Fevrer, et per via di Franza alcune lettere con summarii. Li ha comunicà a monsignor di Chievers; sichè tengono il Turcho per questo anno non farà armata. *Item*, sollicita la expedition dil successor, aziò possi repatriar. Scrive è lettere di Fiandra, il duca di Geler ha fato trieva *solum* per 10 zorni con difficoltà; di che qui si sospeta sia il re Christianissimo causa, però si dubita di guera.

Di Milan, dil Secretario, di 13. Come monsignor di Lutrech, che torna a Milan, dia esser ozi a presso Aste. Scrive ozi il prescidente dil Senato ha fato dir una messa solenne in domo, e invitò esso nostro Secretario, et questo fo per il fiol nato al Cristianissimo re, et poi fo sbarato in castello artillarie in segno di letizia. Scrive, il Zeneral di Milan averli monstrato una lettera li scrive monsignor di Lescut, 102* che fin 6 zorni sarà a Milan con 12 milia fanti, et

zonti di qui ne farano 18 milia altri, di qual sarà capo il signor Federico di Bozolo. Alcuni dicono contra sguizari, che pur non voleno star quieti, et hanno fato tornar li 6000 sguizari erano col duca di Virtimberg; et che a sguizari era uno ambassador dil re Catholico, feva 20 milia sguizari a ducati 4 per uno. Et dito Zeneral li ha dito che li prefati sguizari, confinano con Milan, voleno do terre mia do vicino a Como. El dito Zeneral manda nontii per veder di aquietar le cose; et il Bastardo di Savoia fe' l'acordo con sguizari che in caso differentie toleseno do judici, un per parte, e in caso discordie, li Grisoni over Valesiani siano per terzo. Conclude che chi darano danari a diti sguizari sarà con loro, *videlicet* sol danari è escha per la fede.

Dil dito, di 16, hore 4. Come manda lettere di Franza, et scrive aver una lettera di monsignor di Terbe, qual manda inclusa, data a san Piero, a di 12; sichè li a Milan si parla per tutto sarà guerra con Spagna, et si dubita sguizari non fazino novità contra quel Stato: hanno mandato presidi a li lochi convicini etc.

La lettera di monsignor di Terbe, di 12, li scrive come in questa matina ha auto lettere di monsignor di Lutrech, come è stà avuto uno aviso di Alema-gna 4 Electori sono col re Christianissimo, *videlicet* tre episcopi et uno layco, e che l'orator dil re Catholico è partito confuso, et avisa Sabado a di . . . saranno a Milan.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 2 April. Come parti domino Francesco di Tolmezo per Spagna; ha lassato de li bon nome di virtuoso. Scrive dil zonzer li, è alozato in una caxa con lui il nontio dil re Catholico fo al Signor turco, è castigliano nominato Aloys Hores, dice è stato in Ander-nopoli, ha parlato una sola volta al Signor, l'ha vestito d'oro et donatoli 5000 aspri, e sempre de li è stato tenuto con guardie et poi fato acompagnar con do schiavi fino a la Valona, parti a di 16 Fevrer de li, et a di 22 Marzo zonse a la Valona, et non è venuto alcun turco con lui; si parti, va a Roma per passar in Spagna. Scrive, ha auto la suspension di le represae e la manderà. Di novo avisa certe cose di sguizari vechie contra il ducha di Virtimberg etc. Et come il re Catholico ha dato l'hordine del Toson al principe di Bisignano, è in Franza, è zovene di anni 20; *etiam* vi è il conte di Golisano zà anni 5. 103 Scrive, il Re manda 300 lanze de li, e vien 9 galie, *ut in litteris*; scrive si tien sarà guerra tra Franza e Spagna. Scrive coloqui auti col conte di Chariati, qual ringratia di la lettera scritta a Verona di farlo